

La cura per il nostro peccato

*Metti una tovaglia bianca sul tavolo e prepara la candela e un crocefisso.
Recupera un cordino o un nastro, un foglietto e una penna a testa,
uno specchio e un velo bianco.*

Preghiera in famiglia

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

L1: Oggi è il crocefisso che sta al centro del nostro trovarci. Gesù accetta di entrare nella nostra sofferenza, non rifiuta di essere uomo fin lì dove noi non amiamo abitare. La sua salvezza raggiunge ogni uomo e ogni donna di ogni tempo e condizione. La sua salvezza raggiunge oggi la nostra casa e la nostra famiglia.

Accendiamo la candela

Gesù viene arrestato

L2: Lettura della passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni
In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».



La guida prende in mano la corda/nastro

G: Gesù viene legato. Ora ogni uno di noi fa un nodo alla corda segno del nostro peccato che lega Gesù, i nostri fratelli e persino noi.

*La guida fa un nodo alla corda/nastro e lo passa a chi sta alla sua destra. Così che tutti facciano un nodo.
L'ultimo depone la corda sul tavolo.*

G: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Liberaci, o Signore**

- Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo
- Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te
- Dagli inganni della paura e dell'angoscia
- Dall'incredulità e dalla disperazione
- Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare

Pietro rinnega Gesù



L1: Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

- Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? Non lo sono!

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

La guida prende in mano lo specchio

G: Pietro tradisce Gesù, nega di conoscerlo. Eppure, Gesù non tradisce Pietro, continua a amarlo oltre ogni misura, per il suo apostolo sta per dare la sua stessa vita. Ora guardandoci allo specchio vogliamo scoprire che il nostro volto è amato dal Signore, Lui non ci darà mai le spalle.

La guida si guarda allo specchio e lo passa a chi sta alla sua destra.

Così che tutti fanno allo stesso nodo. L'ultimo depone lo specchio sul tavolo.

G: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Crediamo in Te, o Signore**

- Figlio unigenito del Padre, disceso dal Cielo per la nostra salvezza
- Medico celeste, che ti chini sulla nostra miseria
- Agnello immolato, che ti offri per riscattarci dal male
- Buon Pastore, che doni la vita per il gregge che ami
- Pane vivo e farmaco di immortalità, che ci doni la Vita eterna

Gesù incontra Pilato

L2: Conducessero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelolo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».



La guida prende i fogli e le penne

G: Gesù incontra Pilato. Noi pensiamo che sia Pilato l'uomo più importante della scena, ma non lo è. Tutto il dialogo è un cammino in cui Gesù conduce Pilato a scoprire che solo Lui è il re della nostra vita. Pilato però ad un certo punto molla, quel percorso lo mette in difficoltà, fa cadere le sue certezze. Noi però vogliamo dare risposta alla sua domanda. Su questo foglietto scriviamo chi è Gesù per noi.

La guida consegna a ciascuno carta e penna.

Chi finisce di scrivere depone il suo foglietto accanto al crocefisso.

G: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Ti adoriamo, o Signore**

- Vero Dio e vero uomo, realmente presente in questo Santo Sacramento
- Nostro Salvatore, Dio-con-noi, fedele e ricco di misericordia
- Re e Signore del creato e della storia
- Vincitore del peccato e della morte
- Amico dell'uomo, risorto e vivo alla destra del Padre

Gesù viene crocefisso

L1: Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto». I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per



ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Si spegne la candela che resterà spenta fino a Pasqua.

La guida prende il crocefisso

G: Il dono di Gesù è totale, non tiene nulla per sé. Condivide la sua vita e persino sua madre con noi. Gesù ha davvero le mani bucate, sperpera tutto perché solo così può compiere l'opera affidatagli da Padre: mostrare ad ogni uomo che Dio non ci ruba nulla, ma da tutto ciò che possiede, dona sé stesso.

Compiamo il gesto del bacio al crocefisso come segno di amore verso Dio che ci ama fino a morire per noi sulla croce.

La guida bacia il crocefisso e lo passa a chi sta alla sua destra.

Tutti baciano il crocefisso e l'ultimo lo depone sulla tavola.

G: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Donaci il tuo Spirito, o Signore**

- Nell'ora della prova e dello smarrimento
- Nella tentazione e nella fragilità
- Nel combattimento contro il male e il peccato
- Nella ricerca del vero bene e dalla vera gioia
- Nella decisione di rimanere in Te e nella tua amicizia

Lo deposero in un sepolcro

L2: Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore



La guida prende il velo.

G: Gli amici di Gesù compiono un ultimo gesto d'amore per il loro maestro. In un attimo di silenzio preghiamo per le tante famiglie che non hanno avuto la possibilità di stare vicini alle persone care nella sofferenza e nella morte e soprattutto non hanno ancora potuto riavere le spoglie dei propri defunti per compiere l'ultimo saluto nella fede.

Tutti fanno una preghiera personale silenziosa.

G: Ad ogni invocazione rispondiamo: **Consolaci, o Signore**

- Guarda la tua Chiesa, che attraversa il deserto
- Guarda l'umanità, atterrita dalla paura e dall'angoscia
- Guarda gli ammalati e i moribondi, oppressi dalla solitudine
- Guarda i medici e gli operatori sanitari, stremati dalla fatica
- Guarda i politici e gli amministratori, che portano il peso delle scelte

G: Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

G: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T: **Amen**